

I DOCENTI IL PERSONALE COLLABORATORE

Come gruppo non occasionalmente costituito ma **volontariamente disposto a un progetto educativo**, fanno propri i principi di questa scuola cattolica rosminiana.

Come **comunità educante** condividono i valori, le idee, le attività e la competenza professionale.

Operano in **comunione e collaborazione**, dando testimonianza di fede e di amore, per essere forza coinvolgente nella loro missione.

Curano la propria **formazione permanente** e il proprio aggiornamento, per rimanere in sintonia con la propria vocazione e con le nuove esigenze educative.

Sono in **dialogo e confronto** con il mondo esterno e con le altre realtà scolastiche.

Seguono **ogni alunno secondo le sue esigenze** e capacità di sviluppo, nella scuola materna valorizzando la benevolenza e la recettività del bambino, nella scuola primaria allargando e orientando gli interessi del fanciullo a tutti gli aspetti della realtà.

Con i genitori trasmettono ai bambini:

- un grande amore a tutto ciò che è **vero, bello e buono**
- le idee e i pensieri **secondo i loro nessi naturali** veri, e non secondo nessi arbitrari e falsi
- i **criteri religiosi e morali** che li preparano a prender posto nella società con sapienza cristiana vera libertà e autonomia
- una **visione armonica e illuminata della realtà** affrontando anche temi difficili purché esposti con rettitudine, chiarezza e semplicità
- il **senso di appartenenza alla Chiesa**, alla famiglia alla **società intera**, come luoghi in cui si riceve e si dona il bene.

“Il Creatore non ha costituito la natura umana soggetta solo a leggi fisiche, ma a **leggi di verità e di amore**”.



“Alcuni sostennero l'educazione del **ciudadino del mondo**, altri l'**educazione nazionale**, altri pensarono a giovani votati all'**incremento del casato**, altri ridussero ogni educazione all'**egoismo**. La **religione cristiana invece afferma tutti i nessi dell'uomo**: una legge comune e cattolica, insegnamenti specifici al cuore del cittadino e del genitore, l'amore di sé guidato a fratellanza e a concordia con gli altri amori”.

“Il pericolo che esiste di abusare della credulità del fanciullo va di pari passo con l'abusare della sua ubbidienza e docilità. L'educazione deve avere per somma legge il far sì che **tutto sia retto nel fanciullo: la mente, il cuore, la vita**”.

“Confusione e dolore... vedere l'amabilissimo volto di Cristo e sentirsi rimproverare di averlo, nelle sue immagini, rifiutato perché povero, guardato con impazienza e maltrattato perché difettoso, trascurato per indolenza, dimenticato per disprezzo della mancanza di quelle doti naturali che si amano più per fini umani che per fini celesti. Se ci fosse motivo di preferenza, questa sarebbe la maggior povertà e mala educazione o il maggior abbandono, perché **la carità più si diffonde dove maggiore è il bisogno**”.

“Poche idee alla volta, ma sublimi, pochi sentimenti, ma generosi. Oh, quanto bene vi risponde il cuore del giovanetto! Non ha bisogno che di capire la verità per amarla; che di vedere la virtù per sceglierla. L'animo innocente anela più ad ergersi in volo che a serpeggiare per terra. Io vorrei che si parlasse ai giovanetti sempre come se si trattasse di farne degli eroi”.

Antonio Rosmini



Istituto Amaretti
Via Amaretti, 5 - 10046 POIRINO - TO

telefono e fax: 011.9461481

Direzione: cell. 340.6509356

Segreteria: cell. 339.6238130

e-mail: istitutoamaretti@istitutoamaretti.it